

LA FIDUCIA AL GOVERNO SULLA LEGGE TRUFFA NON PUO' ESSERE DISCUSSA SENZA IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CHE L'HA POSTA!

De Gasperi insulta il Parlamento assentandosi dal Senato La Presidenza lo impegna a presentarsi entro mercoledì

Due movimentate sedute a Palazzo Madama - Scoccimarro chiede a Paratore in base a quali norme costituzionali e di regolamento abbia accettato l'anormale procedura - Terracini sostiene l'irricevibilità del testo della legge con le mostruosità approvate dalla maggioranza della Camera

C'è una domanda chiara, precisa, insistente, che viene posta al Senato fino a quando non troverà risposta: in virtù di quale norma della Costituzione italiana, in virtù di quale norma del Regolamento del Senato della Repubblica, il governo ritiene di poter adottare una procedura che sovverte il sistema di discussione e di votazione delle leggi? Questa domanda più venne posta da Scoccimarro e De Gasperi subito dopo la richiesta di fiducia avanzata dal Presidente del Consiglio, ed è stata ieri di nuovo rivolta, in forme solenni, dal Presidente del Senato Paratore. Si tratta di sapere se la Presidenza del Senato ritiene possibile porre in discussione la questione di fiducia così come il governo l'ha imposta, o se ritiene di sapere se la Presidenza del Senato ritiene che la Costituzione e il Regolamento parlamentare autorizzino il governo a una procedura così anomala e a una prerogativa del Senato di discutere le leggi, gli ordini del giorno e gli emendamenti, e di votare punto per punto le leggi, gli ordini del giorno e gli emendamenti.

Questa è la questione fondamentale, che finora non ha trovato risposta. La risposta è stata esplicitamente elusa da De Gasperi, ed è stata data da Piccioni, che rappresenta il suo latitante superiore. Non è stata data da nessun ministro, e bisogna avere attenzione a quanto ha detto Terracini — che i bravi commessi del Senato assumono essi dinanzi all'Assemblea le responsabilità da cui il governo rifugge. Ma fino a quando non si sia deciso, per la seconda volta l'assoluta illegalità delle richieste del governo.

signato un vice-presidente del Consiglio, una carica inestistente secondo la Costituzione repubblicana!

Nella situazione grave e delicata dinanzi alla quale si è posto il Senato, l'Opposizione non si stanca tuttavia di ricercare e proporre soluzioni legali e ragionevoli. Per questo è stato proposto ed ottenuto che venisse convocato il Consiglio di Presidenza dell'Assemblea con lo scopo di esaminare tutte le questioni relative all'ordine dei lavori, la procedura con la quale debbono svolgersi le diverse discussioni sul merito della legge e sulla fiducia, e così via. La prima riunione ha portato buoni frutti, se è deciso di garantire la presenza di De Gasperi all'aula a partire da domani. Paratore ha annunciato in aula che da mercoledì il Presidente del Consiglio dovrà rinunciare alla sua latitanza; ed è da presumere che, da quel giorno, dovrà evitare di recarsi al suo processo.

Ma restano aperte tutte le questioni di fondo. Già le responsabilità sono precisate, e assai bene si tratta di impedire una truffa alla Nazione, si tratta di impedire che alla truffa si aggiunga la grassazione, lo scardinamento delle prerogative sovrane del Parlamento. Caratteristica della battaglia al Senato è, fin da questi primissimi giorni, che i ladri di seggi e i nemici del Parlamento si presentano senza nascondere la loro attività, con un piano esplicito e preordinato, solo fidando nel numero; si vuole, in questo modo, imporre al Senato qualcosa di ancor più grave del che è stato imposto alla Camera, e tutti sono in grado di comprendere che ciò che moltiplica e aggrava le responsabilità di ciascuno.

chi il Senato inviti il Presidente del Consiglio ad essere presente alla discussione sulla fiducia e sulla legge.

Un nuovo forte intervento di LABRIOLA conferma la giustezza di questa richiesta. Il suo discorso, estremamente polemico, è frequentemente interrotto dalle grida e dalle invettive dei clericali che vorrebbero impedirgli di proseguire, senza però riuscirci.

L'attacco di Labriola

De Gasperi — dice Labriola — non ha chiesto la fiducia solo sulla legge, ma su tutta la sua politica e i suoi atti. Il rifiuto non solo per questa legge, ma per tutta la sua politica. Egli non può quindi starsene lontano quando la sua stessa persona è in discussione. Non vogliamo giudicare «assente cadavere»: il cadavere deve essere presente! (Grida e applausi del d.c.). Persino Mussolini — prosegue Labriola — fu sempre presente alla discussione sulla fiducia! Persino Mussolini fu più rispettoso dell'Assemblea che il nostro attuale governo. De Gasperi! (Nuove urla dei clericali che impediscono a lungo all'Oratore di proseguire). De Gasperi non fu appello all'Assemblea, Egli fu appello ai voti della sua maggioranza. Ed è per questo che tutto il suo atteggiamento è «sordo e grottesco. (Vivissimi applausi a sinistra).

Il compagno GIUA ricorda che il viaggio di De Gasperi a Strasburgo si lega con la decisione di non presentarsi al Senato. A Strasburgo si dovrebbe decidere, infatti, il modo di elezione del Parlamento Europeo, in modo da escludere non solo i comunisti, ma perfino le opposizioni socialdemocratiche che, in Germania, sono forti contro la CED. Singolare l'atteggiamento del nostro governo nei confronti di questi comunisti che più accessi sostenitori del governo!



Il compagno Scoccimarro

legli lega ad essa l'esistenza del governo e chiede, su di essa, un giudizio globale sulla sua politica.

Che egli ponga questi problemi e se ne vada il giorno stesso, dimostra la scarsa considerazione in cui egli tiene il Parlamento; per lui il Parlamento è evidentemente soltanto un peso, soltanto una maschera di cui non può ancora fare a meno. Se non fosse così De Gasperi sarebbe al suo posto in questo momento.

La realtà è che i democristiani stanno seguendo passo passo la stessa strada che hanno percorso i fascisti, con i quali hanno collaborato nel '22, ai quali hanno concesso la loro fiducia, e che hanno appoggiato in ogni modo. In tutta la storia dell'Italia democratica non si ha un solo esempio di una legge elettorale fatta alla vigilia delle elezioni e imposta dal governo con procedure straordinarie.

Nel 1912 quando fu creato il suffragio universale, la riforma avvenne due anni prima della scadenza della Camera.

Nel 1919 la proporzionale fu introdotta col consenso di tutti i partiti e alla quasi unanimità della Camera e del Senato e all'unanimità fu ripristinato questo sistema nel '46, dopo la dittatura fascista.

De Gasperi può invocare: la legge Acerbo, voluta alla vigilia delle elezioni proprio per garantire il potere al governo che la proponeva.

Proprio perché noi vogliamo impedire che si ripeta in tal modo la strada del fascismo, ci opponiamo con la massima energia a simili tentativi. La situazione è grave. De Gasperi che pretende che il Senato approvi in dieci giorni la sua legge ha il dovere di essere presente e di rispondere alle nostre domande.

Concludendo, il compagno Pastore ha presentato un Ordine del Giorno in cui chiede

l'accettazione di una richiesta di fiducia posta in modo così irregolare. Paratore risponde di essersi trovato di fronte ad una deliberazione presa dalla Camera e di fronte ad essa, qualunque sia il suo pensiero, non ha che il dovere di sottoporla all'assemblea.

Quanto alla richiesta di convocare il Consiglio di Presidenza, si riserva di decidere in seguito, ed infatti più tardi si oppone che il Consiglio si riunisca alle ore 15.

Infine, sull'ordine dei lavori, Paratore afferma che la discussione deve essere divisa in due parti: questioni procedurali e questioni di merito. La questione di fiducia e sulle sue conseguenze; questione politica e legge elettorale.

La replica di SCOCIMARRO è immediata ed energica. Egli si dichiara rammaricato della risposta del Presidente alla sua domanda. L'asserzione di Paratore che egli «deve» limitarsi a prendere atto di una decisione della Camera offende il sistema delle due Camere, su cui si impernia l'ordinamento italiano.

Non posso essere nemmeno sull'ordine dei lavori. Non si tratta di una questione di forma; per discutere sulle conseguenze della questione di fiducia, occorre prima che sia ben chiaro in quale situazione ci troviamo. Questa è una questione di merito della legge su cui essa è posta. Proprio per questo e per evitare che si impostasse nell'Assemblea una discussione interminabile su questi punti, avevo chiesto che venisse convocato il Consiglio di Presidenza.

Ci troviamo di fronte — conclude SCOCIMARRO — ad un tentativo di uccidere il Parlamento, riducendolo ad un organo privo di poteri. Con pungente umorismo ripete immediatamente LABRIOLA (indipendente di sinistra) il quale ha voluto presentarsi al Senato, nonostante sia ammalato. Parlando con voce roca che rivela il suo malessere, ma con grande energia, egli pone il governo di fronte alle sue responsabilità: De Gasperi — egli dice — ha richiesto la fiducia al partito. Noi possiamo anche suggerirgli buon viaggio. Ma come possiamo discutere se egli non è abbastanza diligente da star qui a rispondere? Ciò crea una situazione delicatissima su cui il Presidente del Senato deve prendere una decisione. E bene che la sua responsabilità sia condivisa dagli altri membri che compongono la presidenza e pertanto la richiesta di Scoccimarro deve essere accolta.

Intervengono ancora i senatori Milillo, Mancinelli, Molinelli ed infine risponde il Presidente PARATORE.

Alla domanda di Scoccimarro (quale norma giustificava un vice-presidente del Consiglio, una carica inestistente secondo la Costituzione repubblicana!)

Il sen. Paratore non risponde alla domanda di Scoccimarro

La grave domanda posta domenica pomeriggio al Senato dal compagno Scoccimarro al Presidente del Consiglio per sapere quale norma costituzionale giustificasse la procedura assolutamente anomala con cui il governo intende varare la legge truffa è stata proposta nuovamente ieri dall'opposizione con gli altri gravi interrogativi che solleva l'assenza del Presidente del Consiglio in un momento così importante della vita politica e parlamentare.

La seduta di ieri si apre con la richiesta, presentata dal compagno FORTUNATI, affinché sia posta a verbale la partecipazione fatta dal Presidente del Senato durante le dichiarazioni di De Gasperi per precisare che la richiesta della fiducia non doveva costituire un precedente. Paratore accondiscende immediatamente, confermando così per la seconda volta l'assoluta illegalità delle richieste del governo.

Il quesito

Prende quindi la parola il compagno SCOCIMARRO, per porre i quesiti che aveva formulato alla fine della ultima giornata.

«Prima di iniziare la discussione — egli dichiara — mi pare sia indispensabile chiarire alcuni punti essenziali, tanto più che le dichiarazioni di De Gasperi, create, all'improvviso, una situazione del tutto nuova. Noi abbiamo anzitutto bisogno di conoscere il pensiero della Presidenza su alcuni punti. Primo: come si è svolta la discussione sulla questione di fiducia, mentre è assente il Presidente del Consiglio che l'ha posta? Secondo: ieri ho fatto a De Gasperi una precisa domanda sulla legalità dell'atto compiuto dal Governo. De Gasperi ha fatto intendere chiaramente di non saper rispondere. Questo atteggiamento irrispettoso di quella assemblea, offesa al Parlamento. E' veramente incredibile che, dopo l'ampio dibattito che si è svolto alla Camera sullo stesso oggetto, oggi il Presidente del Consiglio si presenti ancora trovato una giustificazione giuridica al proprio atto.

Ripropongo quindi la stessa domanda al Presidente del Senato: in base a quale norma costituzionale egli ritiene di poter accogliere e porre in discussione una richiesta di fiducia nei termini e nel modo in cui è stata posta dal Presidente del Consiglio? La questione è tanto più grave in quanto il Presidente dell'Assemblea, on. Paratore, mentre l'on. De Gasperi chiedeva la fiducia ha interrotto dicendo: «Non costituisce precedente». Il Presidente del Consiglio ha volutamente ignorato queste parole. Ciò significa che tale richiesta costituisce un precedente da ripetere in qualsiasi assemblea legislativa. Questo è intollerabile. Ma ancora maggiore appare la portata di questo atto per il carattere stesso della legge per la quale si è compiuto un tale intervento. Non solo il potere legislativo si vede imporre da un potere estraneo persino le norme per la sua attività, per il suo funzionamento, per la sua vita interna.

Per tutti questi motivi, signor Presidente — conclude Scoccimarro — io chiedo a norma dell'art. 13 del Regolamento, che ella v



Il senatore Labriola

I FUNERALI DI STALIN

(Continuazione dalla prima pag.)

con i milioni e milioni di uomini che in tutti i paesi del mondo guardano alla pace come bene supremo e al socialismo come al futuro di tutta l'umanità.

Sono le 12 meno cinque quando Molotov termina di parlare. La folla raccolta nell'immensa piazza ha ascoltato in silenzio profondo le parole dei dirigenti sovietici. La radio ha portato le loro parole fino nei più sperduti villaggi e nei lontani colossi dell'Unione. Decine di milioni di persone sono, a capo scoperto, che hanno ascoltato, hanno preso impegno assieme a Malenkov, Beria e Molotov di stringere ancor più strettamente attorno al Partito e attorno al Governo, di lottare con intensità ancor maggiore per la vittoria della causa di Stalin.

Il feretro di Stalin, portato dai suoi più fedeli continuatori e discepoli, seguito dai suoi amici più cari, è entrato nel mausoleo di Lenin e là, nello stesso raggio di luce, riposerà fino a quando non sorga a Mosca il grande Pantheon delle spoglie mortali di tutti i capi eroici dei popoli sovietici.

Per cinque minuti, una salva continua di colpi di cannone ha echeggiato su Mosca ad eterna gloria di Stalin. Al tuono della salva, si è unito, dapprima lentamente e quasi indistinto, poi sempre più alto e scoufinito il suono delle trombe delle fabbriche di Mosca, che si univa a quello delle officine di Leningrado, di Stalingrado, di Minsk, di Kiev, di Odesa, di Arcangelo di Murmansk, di Agnigogorsk, di Vladivostok, di tutte le città russe, di tutte le capitali delle 16 Repubbliche federate.

Questo suono, come la salva dei colpi di cannone, si è protratto per cinque minuti. E per cinque minuti, tutti i più di 200 milioni di abitanti dell'Unione, hanno fermato il lavoro ed hanno dato a Stalin l'estremo addio, confermandogli l'impegno solenne di essere fedeli alla sua causa incombente.

Ha avuto così inizio la breve, conclusiva parata militare. Battavano i 12 colpi delle campane del Kremliino e le ultime note dell'inno della Patria. Sovietici e lettoni, squallidi e sicuri, quando sul campo non penne del castello la grande bandiera rossa di Marx, Engels, Lenin Stalin, non più abbruttata, si alzava fino alla sommità della torre, nella fredda luce del giorno con la sua falce, con il suo martello, con la sua stella d'oro.

All'ombra di quella bandiera riposa il compagno Stalin. Sempre più in alto la portano i popoli dell'Unione Sovietica. Ad essa, sempre più fiduciosi, guarderanno i lavoratori e tutti gli uomini di buona volontà del mondo civile.

PIETRO INGROAO - direttore
Piero Ciommi - vice direttore resp
Stabilimento Tipogr. D.E.S.I.E.A.
Via IV Novembre, 149

La maggioranza accetta il mostro

Terracini votando, oltre a comunisti, socialisti indipendenti di sinistra anche i senatori BERGAMINI, DELLA TORRETTA, ZANARDI, LABRIOLA, FRANZA e LUCIFERO.

Le nuove dichiarazioni di Scobla e dei compagni Spadolini, Pastore e Platone sull'aggravazione all'Unità concludono quindi la seduta che viene quindi rinviata a domattina.

NEW YORK, 9. — La commissione politica dell'Assemblea generale dell'ONU ha ripreso stamane i suoi lavori proseguendo i dibattiti sulla Corea.

Nel corso della seduta il delegato sovietico ha presentato alla commissione politica un progetto di risoluzione in cui si chiede lo scioglimento della commissione ONU per l'unificazione e la ricostruzione della Corea. Zorin ha dichiarato che detta commissione «non si è mostrata in grado di espletare il mandato affidatole».

La proposta sovietica per lo scioglimento della commissione dell'ONU per l'unificazione e la ricostruzione della Corea è stata respinta dalla maggioranza americana.

Reo latitante

Le drammatiche dichiarazioni di PLATONE sull'«salto all'Unità», che riportiamo in altra parte, hanno innescato un problema irrisolto, che si ripropone con un tentativo del d.c. RICCIO di coprire De Gasperi con un incidente procedurale. Tentativo rapidamente sventato da Terracini che ricorda che il compagno SCOCIMARRO, disdegnando un richiamo al Regolamento, ma bensì un richiamo alla Costituzione, ha chiesto di coprire De Gasperi con un incidente procedurale.

Si sviluppa a questo punto una piccola discussione in seguito alla quale il compagno PIETRO cerca di confutarlo alterando il senso delle sue dichiarazioni e, in sostanza, dichiara che il Senato non può preoccuparsi di sapere se la trasmissione del progetto è avvenuta regolarmente dalla Camera al Senato. Il compagno MILILLO sostiene invece che il testo della legge elettorale al Senato non solo è stato approvato illegalmente dalla Camera ma è stato addirittura alterato dalla Presidenza della Camera! E in ben quattro

Reo latitante

Il sen. Paratore non risponde alla domanda di Scoccimarro

La grave domanda posta domenica pomeriggio al Senato dal compagno Scoccimarro al Presidente del Consiglio per sapere quale norma costituzionale giustificasse la procedura assolutamente anomala con cui il governo intende varare la legge truffa è stata proposta nuovamente ieri dall'opposizione con gli altri gravi interrogativi che solleva l'assenza del Presidente del Consiglio in un momento così importante della vita politica e parlamentare.

La seduta di ieri si apre con la richiesta, presentata dal compagno FORTUNATI, affinché sia posta a verbale la partecipazione fatta dal Presidente del Senato durante le dichiarazioni di De Gasperi per precisare che la richiesta della fiducia non doveva costituire un precedente. Paratore accondiscende immediatamente, confermando così per la seconda volta l'assoluta illegalità delle richieste del governo.

Il quesito

Prende quindi la parola il compagno SCOCIMARRO, per porre i quesiti che aveva formulato alla fine della ultima giornata.

«Prima di iniziare la discussione — egli dichiara — mi pare sia indispensabile chiarire alcuni punti essenziali, tanto più che le dichiarazioni di De Gasperi, create, all'improvviso, una situazione del tutto nuova. Noi abbiamo anzitutto bisogno di conoscere il pensiero della Presidenza su alcuni punti. Primo: come si è svolta la discussione sulla questione di fiducia, mentre è assente il Presidente del Consiglio che l'ha posta? Secondo: ieri ho fatto a De Gasperi una precisa domanda sulla legalità dell'atto compiuto dal Governo. De Gasperi ha fatto intendere chiaramente di non saper rispondere. Questo atteggiamento irrispettoso di quella assemblea, offesa al Parlamento. E' veramente incredibile che, dopo l'ampio dibattito che si è svolto alla Camera sullo stesso oggetto, oggi il Presidente del Consiglio si presenti ancora trovato una giustificazione giuridica al proprio atto.

Ripropongo quindi la stessa domanda al Presidente del Senato: in base a quale norma costituzionale egli ritiene di poter accogliere e porre in discussione una richiesta di fiducia nei termini e nel modo in cui è stata posta dal Presidente del Consiglio? La questione è tanto più grave in quanto il Presidente dell'Assemblea, on. Paratore, mentre l'on. De Gasperi chiedeva la fiducia ha interrotto dicendo: «Non costituisce precedente». Il Presidente del Consiglio ha volutamente ignorato queste parole. Ciò significa che tale richiesta costituisce un precedente da ripetere in qualsiasi assemblea legislativa. Questo è intollerabile. Ma ancora maggiore appare la portata di questo atto per il carattere stesso della legge per la quale si è compiuto un tale intervento. Non solo il potere legislativo si vede imporre da un potere estraneo persino le norme per la sua attività, per il suo funzionamento, per la sua vita interna.

Per tutti questi motivi, signor Presidente — conclude Scoccimarro — io chiedo a norma dell'art. 13 del Regolamento, che ella v

Reo latitante

Le drammatiche dichiarazioni di PLATONE sull'«salto all'Unità», che riportiamo in altra parte, hanno innescato un problema irrisolto, che si ripropone con un tentativo del d.c. RICCIO di coprire De Gasperi con un incidente procedurale. Tentativo rapidamente sventato da Terracini che ricorda che il compagno SCOCIMARRO, disdegnando un richiamo al Regolamento, ma bensì un richiamo alla Costituzione, ha chiesto di coprire De Gasperi con un incidente procedurale.

Si sviluppa a questo punto una piccola discussione in seguito alla quale il compagno PIETRO cerca di confutarlo alterando il senso delle sue dichiarazioni e, in sostanza, dichiara che il Senato non può preoccuparsi di sapere se la trasmissione del progetto è avvenuta regolarmente dalla Camera al Senato. Il compagno MILILLO sostiene invece che il testo della legge elettorale al Senato non solo è stato approvato illegalmente dalla Camera ma è stato addirittura alterato dalla Presidenza della Camera! E in ben quattro

Reo latitante

Le drammatiche dichiarazioni di PLATONE sull'«salto all'Unità», che riportiamo in altra parte, hanno innescato un problema irrisolto, che si ripropone con un tentativo del d.c. RICCIO di coprire De Gasperi con un incidente procedurale. Tentativo rapidamente sventato da Terracini che ricorda che il compagno SCOCIMARRO, disdegnando un richiamo al Regolamento, ma bensì un richiamo alla Costituzione, ha chiesto di coprire De Gasperi con un incidente procedurale.

Si sviluppa a questo punto una piccola discussione in seguito alla quale il compagno PIETRO cerca di confutarlo alterando il senso delle sue dichiarazioni e, in sostanza, dichiara che il Senato non può preoccuparsi di sapere se la trasmissione del progetto è avvenuta regolarmente dalla Camera al Senato. Il compagno MILILLO sostiene invece che il testo della legge elettorale al Senato non solo è stato approvato illegalmente dalla Camera ma è stato addirittura alterato dalla Presidenza della Camera! E in ben quattro

Reo latitante

Le drammatiche dichiarazioni di PLATONE sull'«salto all'Unità», che riportiamo in altra parte, hanno innescato un problema irrisolto, che si ripropone con un tentativo del d.c. RICCIO di coprire De Gasperi con un incidente procedurale. Tentativo rapidamente sventato da Terracini che ricorda che il compagno SCOCIMARRO, disdegnando un richiamo al Regolamento, ma bensì un richiamo alla Costituzione, ha chiesto di coprire De Gasperi con un incidente procedurale.

Si sviluppa a questo punto una piccola discussione in seguito alla quale il compagno PIETRO cerca di confutarlo alterando il senso delle sue dichiarazioni e, in sostanza, dichiara che il Senato non può preoccuparsi di sapere se la trasmissione del progetto è avvenuta regolarmente dalla Camera al Senato. Il compagno MILILLO sostiene invece che il testo della legge elettorale al Senato non solo è stato approvato illegalmente dalla Camera ma è stato addirittura alterato dalla Presidenza della Camera! E in ben quattro

Reo latitante

Le drammatiche dichiarazioni di PLATONE sull'«salto all'Unità», che riportiamo in altra parte, hanno innescato un problema irrisolto, che si ripropone con un tentativo del d.c. RICCIO di coprire De Gasperi con un incidente procedurale. Tentativo rapidamente sventato da Terracini che ricorda che il compagno SCOCIMARRO, disdegnando un richiamo al Regolamento, ma bensì un richiamo alla Costituzione, ha chiesto di coprire De Gasperi con un incidente procedurale.

Si sviluppa a questo punto una piccola discussione in seguito alla quale il compagno PIETRO cerca di confutarlo alterando il senso delle sue dichiarazioni e, in sostanza, dichiara che il Senato non può preoccuparsi di sapere se la trasmissione del progetto è avvenuta regolarmente dalla Camera al Senato. Il compagno MILILLO sostiene invece che il testo della legge elettorale al Senato non solo è stato approvato illegalmente dalla Camera ma è stato addirittura alterato dalla Presidenza della Camera! E in ben quattro

Reo latitante

Le drammatiche dichiarazioni di PLATONE sull'«salto all'Unità», che riportiamo in altra parte, hanno innescato un problema irrisolto, che si ripropone con un tentativo del d.c. RICCIO di coprire De Gasperi con un incidente procedurale. Tentativo rapidamente sventato da Terracini che ricorda che il compagno SCOCIMARRO, disdegnando un richiamo al Regolamento, ma bensì un richiamo alla Costituzione, ha chiesto di coprire De Gasperi con un incidente procedurale.

Si sviluppa a questo punto una piccola discussione in seguito alla quale il compagno PIETRO cerca di confutarlo alterando il senso delle sue dichiarazioni e, in sostanza, dichiara che il Senato non può preoccuparsi di sapere se la trasmissione del progetto è avvenuta regolarmente dalla Camera al Senato. Il compagno MILILLO sostiene invece che il testo della legge elettorale al Senato non solo è stato approvato illegalmente dalla Camera ma è stato addirittura alterato dalla Presidenza della Camera! E in ben quattro

Reo latitante

Le drammatiche dichiarazioni di PLATONE sull'«salto all'Unità», che riportiamo in altra parte, hanno innescato un problema irrisolto, che si ripropone con un tentativo del d.c. RICCIO di coprire De Gasperi con un incidente procedurale. Tentativo rapidamente sventato da Terracini che ricorda che il compagno SCOCIMARRO, disdegnando un richiamo al Regolamento, ma bensì un richiamo alla Costituzione, ha chiesto di coprire De Gasperi con un incidente procedurale.

Si sviluppa a questo punto una piccola discussione in seguito alla quale il compagno PIETRO cerca di confutarlo alterando il senso delle sue dichiarazioni e, in sostanza, dichiara che il Senato non può preoccuparsi di sapere se la trasmissione del progetto è avvenuta regolarmente dalla Camera al Senato. Il compagno MILILLO sostiene invece che il testo della legge elettorale al Senato non solo è stato approvato illegalmente dalla Camera ma è stato addirittura alterato dalla Presidenza della Camera! E in ben quattro

Reo latitante

Le drammatiche dichiarazioni di PLATONE sull'«salto all'Unità», che riportiamo in altra parte, hanno innescato un problema irrisolto, che si ripropone con un tentativo del d.c. RICCIO di coprire De Gasperi con un incidente procedurale. Tentativo rapidamente sventato da Terracini che ricorda che il compagno SCOCIMARRO, disdegnando un richiamo al Regolamento, ma bensì un richiamo alla Costituzione, ha chiesto di coprire De Gasperi con un incidente procedurale.

Si sviluppa a questo punto una piccola discussione in seguito alla quale il compagno PIETRO cerca di confutarlo alterando il senso delle sue dichiarazioni e, in sostanza, dichiara che il Senato non può preoccuparsi di sapere se la trasmissione del progetto è avvenuta regolarmente dalla Camera al Senato. Il compagno MILILLO sostiene invece che il testo della legge elettorale al Senato non solo è stato approvato illegalmente dalla Camera ma è stato addirittura alterato dalla Presidenza della Camera! E in ben quattro

Reo latitante

Le drammatiche dichiarazioni di PLATONE sull'«salto all'Unità», che riportiamo in altra parte, hanno innescato un problema irrisolto, che si ripropone con un tentativo del d.c. RICCIO di coprire De Gasperi con un incidente procedurale. Tentativo rapidamente sventato da Terracini che ricorda che il compagno SCOCIMARRO, disdegnando un richiamo al Regolamento, ma bensì un richiamo alla Costituzione, ha chiesto di coprire De Gasperi con un incidente procedurale.

Si sviluppa a questo punto una piccola discussione in seguito alla quale il compagno PIETRO cerca di confutarlo alterando il senso delle sue dichiarazioni e, in sostanza, dichiara che il Senato non può preoccuparsi di sapere se la trasmissione del progetto è avvenuta regolarmente dalla Camera al Senato. Il compagno MILILLO sostiene invece che il testo della legge elettorale al Senato non solo è stato approvato illegalmente dalla Camera ma è stato addirittura alterato dalla Presidenza della Camera! E in ben quattro

Reo latitante

Le drammatiche dichiarazioni di PLATONE sull'«salto all'Unità», che riportiamo in altra parte, hanno innescato un problema irrisolto, che si ripropone con un tentativo del d.c. RICCIO di coprire De Gasperi con un incidente procedurale. Tentativo rapidamente sventato da Terracini che ricorda che il compagno SCOCIMARRO, disdegnando un richiamo al Regolamento, ma bensì un richiamo alla Costituzione, ha chiesto di coprire De Gasperi con un incidente procedurale.

Si sviluppa a questo punto una piccola discussione in seguito alla quale il compagno PIETRO cerca di confutarlo alterando il senso delle sue dichiarazioni e, in sostanza, dichiara che il Senato non può preoccuparsi di sapere se la trasmissione del progetto è avvenuta regolarmente dalla Camera al Senato. Il compagno MILILLO sostiene invece che il testo della legge elettorale al Senato non solo è stato approvato illegalmente dalla Camera ma è stato addirittura alterato dalla Presidenza della Camera! E in ben quattro

Reo latitante

Le drammatiche dichiarazioni di PLATONE sull'«salto all'Unità», che riportiamo in altra parte, hanno innescato un problema irrisolto, che si ripropone con un tentativo del d.c. RICCIO di coprire De Gasperi con un incidente procedurale. Tentativo rapidamente sventato da Terracini che ricorda che il compagno SCOCIMARRO, disdegnando un richiamo al Regolamento, ma bensì un richiamo alla Costituzione, ha chiesto di coprire De Gasperi con un incidente procedurale.

Si sviluppa a questo punto una piccola discussione in seguito alla quale il compagno PIETRO cerca di confutarlo alterando il senso delle sue dichiarazioni e, in sostanza, dichiara che il Senato non può preoccuparsi di sapere se la trasmissione del progetto è avvenuta regolarmente dalla Camera al Senato. Il compagno MILILLO sostiene invece che il testo della legge elettorale al Senato non solo è stato approvato illegalmente dalla Camera ma è stato addirittura alterato dalla Presidenza della Camera! E in ben quattro

Reo latitante

Le drammatiche dichiarazioni di PLATONE sull'«salto all'Unità», che riportiamo in altra parte, hanno innescato un problema irrisolto, che si ripropone con un tentativo del d.c. RICCIO di coprire De Gasperi con un incidente procedurale. Tentativo rapidamente sventato da Terracini che ricorda che il compagno SCOCIMARRO, disdegnando un richiamo al Regolamento, ma bensì un richiamo alla Costituzione, ha chiesto di coprire De Gasperi con un incidente procedurale.

Si sviluppa a questo punto una piccola discussione in seguito alla quale il compagno PIETRO cerca di confutarlo alterando il senso delle sue dichiarazioni e, in sostanza, dichiara che il Senato non può preoccuparsi di sapere se la trasmissione del progetto è avvenuta regolarmente dalla Camera al Senato. Il compagno MILILLO sostiene invece che il testo della legge elettorale al Senato non solo è stato approvato illegalmente dalla Camera ma è stato addirittura alterato dalla Presidenza della Camera! E in ben quattro

Reo latitante

Le drammatiche dichiarazioni di PLATONE sull'«salto all'Unità», che riportiamo in altra parte, hanno innescato un problema irrisolto, che si ripropone con un tentativo del d.c. RICCIO di coprire De Gasperi con un incidente procedurale. Tentativo rapidamente sventato da Terracini che ricorda che il compagno SCOCIMARRO, disdegnando un richiamo al Regolamento, ma bensì un richiamo alla Costituzione, ha chiesto di coprire De Gasperi con un incidente procedurale.

Si sviluppa a questo punto una piccola discussione in seguito alla quale il compagno PIETRO cerca di confutarlo alterando il senso delle sue dichiarazioni e, in sostanza, dichiara che il Senato non può preoccuparsi di sapere se la trasmissione del progetto è avvenuta regolarmente dalla Camera al Senato. Il compagno MILILLO sostiene invece che il testo della legge elettorale al Senato non solo è stato approvato illegalmente dalla Camera ma è stato addirittura alterato dalla Presidenza della Camera! E in ben quattro

Reo latitante

Le drammatiche dichiarazioni di PLATONE sull'«salto all'Unità», che riportiamo in altra parte, hanno innescato un problema irrisolto, che si ripropone con un tentativo del d.c. RICCIO di coprire De Gasperi con un incidente procedurale. Tentativo rapidamente sventato da Terracini che ricorda che il compagno SCOCIMARRO, disdegnando un richiamo al Regolamento, ma bensì un richiamo alla Costituzione, ha chiesto di coprire De Gasperi con un incidente procedurale.

Si sviluppa a questo punto una piccola discussione in seguito alla quale il compagno PIETRO cerca di confutarlo alterando il senso delle sue dichiarazioni e, in sostanza, dichiara che il Senato non può preoccuparsi di sapere se la trasmissione del progetto è avvenuta regolarmente dalla Camera al Senato. Il compagno MILILLO sostiene invece che il testo della legge elettorale al Senato non solo è stato approvato illegalmente dalla Camera ma è stato addirittura alterato dalla Presidenza della Camera! E in ben quattro

Reo latitante

Le drammatiche dichiarazioni di PLATONE sull'«salto all'Unità», che riportiamo in altra parte, hanno innescato un problema irrisolto, che si ripropone con un tentativo del d.c. RICCIO di coprire De Gasperi con un incidente procedurale. Tentativo rapidamente sventato da Terracini che ricorda che il compagno SCOCIMARRO, disdegnando un richiamo al Regolamento, ma bensì un richiamo alla Costituzione, ha chiesto di coprire De Gasperi con un incidente procedurale.

Si sviluppa a questo punto una piccola discussione in seguito alla quale il compagno PIETRO cerca di confutarlo alterando il senso delle sue dichiarazioni e, in sostanza, dichiara che il Senato non può preoccuparsi di sapere se la trasmissione del progetto è avvenuta regolarmente dalla Camera al Senato. Il compagno MILILLO sostiene invece che il testo della legge elettorale al Senato non solo è stato approvato illegalmente dalla Camera ma è stato addirittura alterato dalla Presidenza della Camera! E in ben quattro

Reo latitante

Le drammatiche dichiarazioni di PLATONE sull'«salto all'Unità», che riportiamo in altra parte, hanno innescato un problema irrisolto, che si ripropone con un tentativo del d.c. RICCIO di coprire De Gasperi con un incidente procedurale. Tentativo rapidamente sventato da Terracini che ricorda che il compagno SCOCIMARRO, disdegnando un richiamo al Regolamento, ma bensì un richiamo alla Costituzione, ha chiesto di coprire De Gasperi con un incidente procedurale.

Si sviluppa a questo punto una piccola discussione in seguito alla quale il compagno PIETRO cerca di confutarlo alterando il senso delle sue dichiarazioni e, in sostanza, dichiara che il Senato non può preoccuparsi di sapere se la trasmissione del progetto è avvenuta regolarmente dalla Camera al Senato. Il compagno MILILLO sostiene invece che il testo della legge elettorale al Senato non solo è stato approvato illegalmente dalla Camera ma è stato addirittura alterato dalla Presidenza della Camera! E in ben quattro

Reo latitante

Le drammatiche dichiarazioni di PLATONE sull'«salto all'Unità», che riportiamo in altra parte, hanno innescato un problema irrisolto, che si ripropone con un tentativo del d.c. RICCIO di coprire De Gasperi con un incidente procedurale. Tentativo rapidamente sventato da Terracini che ricorda che il compagno SCOCIMARRO, disdegnando un richiamo al Regolamento, ma bensì un richiamo alla Costituzione, ha chiesto di coprire De Gasperi con un incidente procedurale.

Si sviluppa a questo punto una piccola discussione in seguito alla quale il compagno PIETRO cerca di confutarlo alterando il senso delle sue dichiarazioni e, in sostanza, dichiara che il Senato non può preoccuparsi di sapere se la trasmissione del progetto è avvenuta regolarmente dalla Camera al Senato. Il compagno MILILLO sostiene invece che il testo della legge elettorale al Senato non solo è stato approvato illegalmente dalla Camera ma è stato addirittura alterato dalla Presidenza della Camera! E in ben quattro

Reo latitante

Le drammatiche dichiarazioni di PLATONE sull'«salto all'Unità», che riportiamo in altra parte, hanno innescato un problema irrisolto, che si ripropone con un tentativo del d.c. RICCIO di coprire De Gasperi con un incidente procedurale. Tentativo rapidamente sventato da Terracini che ricorda che il compagno SCOCIMARRO, disdegnando un richiamo al Regolamento, ma bensì un richiamo alla Costituzione, ha chiesto di coprire De Gasperi con un incidente procedurale.

Si sviluppa a questo punto una piccola discussione in seguito alla quale il compagno PIETRO cerca di confutarlo alterando il senso delle sue dichiarazioni e, in sostanza, dichiara che il Senato non può preoccuparsi di sapere se la trasmissione del progetto è avvenuta regolarmente dalla Camera al Senato. Il compagno MILILLO sostiene invece che il testo della legge elettorale al Senato non solo è stato approvato illegalmente dalla Camera ma è stato addirittura alterato dalla Presidenza della Camera! E in ben quattro

Reo latitante

Le drammatiche dichiarazioni di PLATONE sull'«salto all'Unità», che riportiamo in altra parte, hanno innescato un problema irrisolto, che si ripropone con un tentativo del d.c. RICCIO di coprire De Gasperi con un incidente procedurale. Tentativo rapidamente sventato da Terracini che ricorda che il compagno SCOCIMARRO, disdegnando un richiamo al Regolamento, ma bensì un richiamo alla Costituzione, ha chiesto di coprire De Gasperi con un incidente procedurale.

Si sviluppa a questo punto una piccola discussione in seguito alla quale il compagno PIETRO cerca di confutarlo alterando il senso delle sue dichiarazioni e, in sostanza, dichiara che il Senato non può preoccuparsi di sapere se la trasmissione del progetto è avvenuta regolarmente dalla Camera al Senato. Il compagno MILILLO sostiene invece che il testo della legge elettorale al Senato non solo è stato approvato illegalmente dalla Camera ma è stato addirittura alterato dalla Presidenza della Camera! E in ben quattro

Reo latitante

Le drammatiche dichiarazioni di PLATONE sull'«salto all'Unità», che riportiamo in altra parte, hanno innescato un problema irrisolto, che si ripropone con un tentativo del d.c. RICCIO di coprire De Gasperi con un incidente procedurale. Tentativo rapidamente sventato da Terracini che ricorda che il compagno SCOCIMARRO, disdegnando un richiamo al Regolamento, ma bensì un richiamo alla Costituzione, ha chiesto di coprire De Gasperi con un incidente procedurale.

Si sviluppa a questo punto una piccola discussione in seguito alla quale il compagno PIETRO cerca di confutarlo alterando il senso delle sue dichiarazioni e, in sostanza, dichiara che il Senato non può preoccuparsi di sapere se la trasmissione del progetto è avvenuta regolarmente dalla Camera al Senato. Il compagno MILILLO sostiene invece che il testo della legge elettorale al Senato non solo è stato approvato illegalmente dalla Camera ma è stato addirittura alterato dalla Presidenza della Camera! E in ben quattro

Reo latitante

Le drammatiche dichiarazioni di PLATONE sull'«salto all'Unità», che riportiamo in altra parte, hanno innescato un problema irrisolto, che si ripropone con un tentativo del d.c. RICCIO di coprire De Gasperi con un incidente procedurale. Tentativo rapidamente sventato da Terracini che ricorda che il compagno SCOCIMARRO, disdegnando un richiamo al Regolamento, ma bensì un richiamo alla Costituzione, ha chiesto di coprire De Gasperi con un incidente procedurale.

Si sviluppa a questo punto una piccola discussione in seguito alla quale il compagno PIETRO cerca di confutarlo alterando il senso delle sue dichiarazioni e, in sostanza, dichiara che il Senato non può preoccuparsi di sapere se la trasmissione del progetto è avvenuta regolarmente dalla Camera al Senato. Il compagno MILILLO sostiene invece che il testo della legge elettorale al Senato non solo è stato approvato illegalmente dalla Camera ma è stato addirittura alterato dalla Presidenza della Camera! E in ben quattro

Reo latitante

Le drammatiche dichiarazioni di PLATONE sull'«salto all'Unità», che riportiamo in altra parte, hanno innescato un problema irrisolto, che si ripropone con un tentativo del d.c. RICCIO di coprire De Gasperi con un incidente procedurale. Tentativo rapidamente sventato da Terracini che ricorda che il compagno SCOCIMARRO, disdegnando un richiamo al Regolamento, ma bensì un richiamo alla Costituzione, ha chiesto di coprire De Gasperi con un incidente procedurale.

Si sviluppa a questo punto una piccola discussione in seguito alla quale il compagno PIETRO cerca di confutarlo alterando il senso delle sue dichiarazioni e, in sostanza, dichiara che il Senato non può preoccuparsi di sapere se la trasmissione del progetto è avvenuta regolarmente dalla Camera al Senato. Il compagno MILILLO sostiene invece che il testo della legge elettorale al Senato non solo è stato approvato illegalmente dalla Camera ma è stato addirittura alterato dalla Presidenza della Camera! E in ben quattro

Reo latitante

Le drammatiche dichiarazioni di PLATONE sull'«salto all'Unità», che riportiamo in altra parte, hanno innescato un problema irrisolto, che si ripropone con un tentativo del d.c. RICCIO di coprire De Gasperi con un incidente procedurale. Tentativo rapidamente sventato da Terracini che ricorda che il compagno SCOCIMARRO, disdegnando un richiamo al Regolamento, ma bensì un richiamo alla Costituzione, ha chiesto di coprire De Gasperi con un incidente procedurale.

Si sviluppa a questo punto una piccola discussione in seguito alla quale il compagno PIETRO cerca di confutarlo alterando il senso delle sue dichiarazioni e, in sostanza, dichiara che il Senato non può preoccuparsi di sapere se la trasmissione del progetto è avvenuta regolarmente dalla Camera al Senato. Il compagno MILILLO sostiene invece che il testo della legge elettorale al Senato non solo è stato approvato illegalmente dalla Camera ma è stato addirittura alterato dalla Presidenza della Camera! E in ben quattro

Reo latitante

Le drammatiche dichiarazioni di PLATONE sull'«salto all'Unità», che riportiamo in altra parte, hanno innescato un problema irrisolto, che si ripropone con un tentativo del d.c. RICCIO di coprire De Gasperi con un incidente procedurale. Tentativo rapidamente sventato da Terracini che ricorda che il compagno SCOCIMARRO, disdegnando un richiamo al Regolamento, ma bensì un richiamo alla Costituzione, ha chiesto di coprire De Gasperi con un incidente procedurale.

Si sviluppa a questo punto una piccola discussione in seguito alla quale il compagno